

Nell'area di via Dalmazia, subito dopo il sottopassaggio, è allo studio un nuovo agglomerato di case e uffici

Salerno, concorso d'idee per la stazione bis

Il sindaco: «Nasce un nuovo rione intorno al secondo ingresso ferroviario»

SALERNO — La città del terzo millennio, quella della grande piazza sul mare e dei parcheggi interrati, avrà anche un altro quartiere urbano, con tanto di centro commerciale, viabilità interna e parco verde. Non si tratta di fanta-urbanistica, bensì di un'ipotesi assolutamente praticabile, tanto che l'amministrazione comunale a giorni bandirà il relativo concorso internazionale di idee per potersi dotare di uno strumento tecnico. La notizia, manco a dirlo, l'ha confermata il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca che ieri mattina ha inaugurato un ulteriore segmento della Lungoinno e dato il via alle ruspe all'interno del cantiere di via Vinciprova per la realizzazione del tunnel sotto la linea ferrata che consentirà l'ultimazione dell'asse viario collegando così direttamente Fratte a Torrione.

L'area interessata dal progetto avanzato da De Luca è quella ubicata lungo via Santi Martiri Salernitani, subito dopo il sottopassaggio ferroviario. In pratica quella stessa zona che i vecchi salernitani chiamano ancora oggi la zona delle buattelle, termine con cui venivano chiamate le scatole di latta contenenti fagioli, carne e latte che i soldati dell'esercito americano distribuivano alla popolazione salernitana all'indomani della fine della seconda guerra mondiale. Attualmente qui sono ubicati i capannoni delle vecchie officine delle Ferrovie dello Stato insieme a tutti i servizi per la cosiddetta «piccola velocità», già delocalizzata nella stazione di Battipaglia, e il deposito merci. In buona sostanza tutto il lato destro di via Santi Martiri Salernitana dal sottopasso alla chiesa di San Demetrio sarà urbanizzato attraverso l'edificazione di un rione ex novo, offrendo una possibilità abitativa a centinaia di cittadini ma anche insediamenti di uffici per professionisti. «A breve - ha esordito il primo cittadino - bandiremo il concorso internazionale di idee perché pensiamo che questo comprensorio urbano possa davvero cambiare volto solo grazie studi e progetti di rilevanza internazionale e di qualità architettonica. Ovviamente, dovendo fare fronte ad un costo economico notevolissimo, utilizzeremo lo strumento del project financing per realizzare nell'area un vero e proprio quartiere delle ferrovie, che sarà prospiciente al futuro secondo ingresso della stazione di piazza Vittorio Veneto».

Idee importanti per un progetto innovativo. Lo sviluppo urbano di Salerno infatti non registrava la nascita di un quartiere da diverso tempo, in particolare da quando si sono avuti gli insediamenti abitativi del Q2 e Q4 (oggi quartiere Italia e quartiere Europa). Il futuro nuovo rione di Salerno, incastrato tra la cittadella giudiziaria e la linea ferroviaria, avrà piena dignità urbana con edifici residenziali, aree per investimento commerciale, zone verdi e strade di collegamento con i principali assi viari cittadini. Il tutto al fianco del nuovo accesso della stazione in vista anche dell'inaugurazione della metropolitana leggera. «Ho già parlato con architetti ed ingegneri - ha continuato ancora Vincenzo De Luca - che mi hanno confermato come via Vinciprova e l'area circostante siano state, nel passato recente, anche oggetto di tesi di laurea e di specifici studi urbanistici. In mente non abbiamo solo l'idea di un nuovo quartiere, ma anche altre soluzioni da concretizzare. In particolare pensiamo ad un porto canale, mediante l'ampliamento della foce dell'Irno, con la predisposizione di piccoli attracchi per barche». Relativamente a questa ultima ipotesi, il completamento dei parcheggi interrati prospicienti al Grand Hotel Salerno lascerà libera una vasta area a ridosso del fiume, area che potrebbe essere sbancata, consentendo un allargamento della foce dell'Irno ma anche un aumento della profondità del corso d'acqua tanto da consentire un seppur esiguo insediamento diportistico, in supporto al porto Masuccio Salernitano ed al nascente nuovo porto turistico di Pastena.

Umberto Adinolfi